

**Padova economia**

# Il Galileo nell'area Soft city nuova sede per il parco

Protocollo d'intesa tra le categorie dei servizi innovativi e Padova Promex  
Al via un tavolo dell'innovazione tra associazioni delle imprese e Comune

► PADOVA

Il Galileo Visionary District è pronto a trasferirsi nell'area della Soft City padovana. La società per il trasferimento tecnologico che vede tra i suoi soci di riferimento la Camera di commercio di Padova ma pure l'Università e molti altri portatori d'interesse pubblici e privati, prepara le valigie per abbandonare gli spazi (in affitto) dove oggi ci sono la Scuola Italiana Desing, MaTech e le strutture organizzative della società in Zip e pure quelli dove ha sede Start Cube, l'incubatore d'impresa del Bo inglobato da un anno e mezzo nel Galileo. «In accordo con i soci vogliamo portare il Parco Scientifico nell'area della Soft City» sottolinea il presidente della Camera di commercio Fernando Zilio «per dare concretezza a quel progetto che comprenderebbe anche Centro congressi nell'area fieristica, tribunale e "Cittadella" e che potrebbe essere facilmente collegata con un prolungamento dell'attuale linea del tram fino a Padova Uno».

E se ancora nulla si sa sulla



**Cambio di sede in vista per il Parco scientifico Galileo**

location effettiva dove il Galileo metterà radici, le ipotesi al vago da tempo sono due: da una parte gli spazi al primo piano dei padiglioni 7 e 8 della Fiera di Padova, dall'altra quelli che la Camera di commercio ha a disposizione alla Cittadella della Stanga nell'edificio che ospi-

ta anche Confindustria e Upa.

Ieri è stato anche il giorno degli incontri per il rilancio di Padova 4.0. I rappresentanti dei servizi innovativi dei commercianti (Ascom e Confesercenti), degli artigiani (Cna e Upa) e di Confindustria hanno dapprima firmato in Camera di com-

mercio un protocollo d'intesa in 5 punti per potenziare la capacità attrattiva di Padova in ambito tecnologico nazionale internazionale, poi si sono trasferiti a Palazzo Moroni. Nell'ufficio del vicesindaco Arturo Lorenzoni i rappresentanti delle categorie si sono confrontati, come spiega lo stesso Lorenzoni, per l'apertura «di un tavolo per l'innovazione con tutti i soggetti interessati che abbia l'obiettivo di lavorare assieme a un progetto per dotare Padova di infrastrutture in grado di supportare servizi avanzati nel campo del digitale». E Padova, con 10mila imprese (il 23% del totale veneto) e 30mila addetti che operano nel settore dei servizi avanzati, ha un primato che la pone al vertice dell'intero Nordest italiano. Un primato che, secondo Ruggero Targhetta, presidente del Coordinamento delle sezioni dei Servizi innovativi delle categorie, va rafforzato con adeguati strumenti infrastrutturali e operativi che sono stati oggetto degli incontri di ieri.

**Riccardo Sandre**

